



DOM 17 SETTEMBRE 2017 XXIV DOMENICA del TEMPO ORDINARIO GIARE DOGALETTO	7.00 † SARDELLA AUGUSTO ed ELISABETTA 9.00 BATTESIMO DI BAREATO ELIA † ZORNETTA LUIGI, ITALIA, GIULIA e LUCIANO † TREVISAN CESARE e FAMIGLIA † BUSATO LAVINIA INTENZIONE OFFERENTE 10.30 † MARCATO VITTORIO e BASSO ANGELINA 18.00 † <i>pro populo</i> † DONO' GINO e FABRIS NEERA † PELIZZARO TERESA, IRMO e GENITORI † BOZZATO EMMA e OSTO CLAUDIO	IL SIGNORE È BUONO E GRANDE NELL'AMORE	
	10.00 † <i>per le anime</i> 11.00 † BROCCATO SILVIO e PAPA'		
	8.00 † <i>per le anime</i> 18.00 † <i>per le anime</i>		
LUN 18	8.00 † <i>per le anime</i> 18.00 † <i>per le anime</i>		
MAR 19	8.00 † <i>per le anime</i>	14.00 INCONTRO TERZA ETA'	
MER 20 Ss. Andrea Kim Taegon, sacerdote e Paolo Chong Hasang e c. martiri in Corea	8.00 † <i>per le anime</i>		
GIO 21 S.Matteo apostolo ed evangelista	8.00 † <i>per le anime</i>		
VEN 22	8.00 † <i>per le anime</i> 18.30 † <i>per le anime</i>	17.00 CATECHISMO 2ª MEDIA	
SAB 23 S.Pio da Pietrelcina PORTO	8.00 † <i>per le anime</i> 11.00 MATRIMONIO DI: CHIVILO' CRISTIANO e NIGOLEAN DANIELA BATTESIMO DI CHIVILO' SOFIA 18.30 † FASOLATO GUIDO e IDA	17.00 CATECHISMO 2ª MEDIA 14.30 CONFESSIONI	
	17.30 † <i>per le anime</i>	17.00 SANTO ROSARIO	
	7.00 † BERTOCCO FERDINANDO, LUIGI, NARSI BRUNO, MARIA e FAMIGLIA 9.00 † DARISI SERGIO † POPPI BRUNA, DIONISIO, ROSA, ITALO e TERESA † RAMPIN ANTONIO † POLATO ADELE e TONIOLO GUERRINO † SCARPA e QUAGGIO 10.30 † <i>pro populo</i> 18.00 † DALLA COSTA PRIMO e VIRGINIA † SIMIONATO ANTONIO, GENITORI, SORELLE, NIPOTE e COGNATI † NALETTO ATTILIO	10.30 BATTESIMO DI: DITTADI GINEVRA SARTORON AURORA MANTOVANI THOMAS ORE 16.30 MANDATO CATECHISTI A ZELARINO	
10.00 † <i>per le anime</i> 11.00 † MASO LUIGI e CESARE			

PRIMA LETTURA Sir 27,30-28,1-7

Dal libro del Siracide

Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro. Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio? Chi espierà per i suoi peccati? Ricordati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE SAL

Il Signore è buono e grande nell'amore

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **R**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **R**

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R**

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe. **R**

SECONDA LETTURA Rm 13.8-10

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo,

moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. **Alleluia**

VANGELO Mt 18.21-35

**✠ Dal Vangelo secondo Matteo
A - Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito.

Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Parola del Signore **Lode a te, o Cristo**

ATTENTI ALLA MEMORIA CORTA



Quanto saremo perdonati? Proporzionalmente alla nostra capacità di perdonare gli altri. Siamo noi stessi a stabilire "quanto" perdono riceveremo da Dio. Infatti saremo perdonati in base al perdono che saremo stati capaci di accordare agli altri e viceversa. "Così anche il Padre mio celeste farà a ciascuno di voi". Come noi avremo fatto. Diecimila talenti è una somma spropositata, equivalente a circa dieci milioni di euro, mentre cento denari corrispondono a qualche centinaia di euro. Il servo malvagio a cui fu rimessa quella enorme somma era probabilmente un funzionario imperiale a cui era stata affidata l'amministrazione di una provincia e aveva fatto bancarotta. Ma il padrone, ascoltando le sue suppliche, si impietosì e gli condonò l'enorme debito.

Le due illustri sconosciute

Solo che il funzionario mostrò di avere memoria corta e cuore duro; infatti appena uscito aveva già tutto dimenticato e preso per il collo il povero compagno che gli doveva appena qualche centinaia di euro, lo mandò in prigione perché non poteva restituirglieli subito. Poveri noi! E' proprio vera quella storiella che ora vi racconto.

Un giorno il Signore Dio diede, in Paradiso, un grande ricevimento al quale invitò tutte le vir-

tù. Queste giunsero da ogni parte del mondo. Arrivarono da molto lontano la Giustizia e la Pace e si strinsero subito la mano. Dalle profondità dell'oceano arrivarono la Semplicità e l'Umiltà e subito si abbracciarono. Da oltre l'orizzonte arrivarono la Verità e la Trasparenza e si riconobbero al volo.

Solo due virtù, arrivate per ultime, si squadrarono a vicenda senza riconoscersi affatto: infatti non si erano mai incontrate. Allora il Signore Dio si sentì in dovere di fare le resentazioni e disse: "Ah è vero, dimenticavo che voi non vi siete mai incontrate". Erano la Beneficenza e la Riconoscenza. (Liberò adattamento da un racconto di Pino Pellegrino).

Perché perdonare?

Siamo anche noi di memoria corta? Chiediamo la grazia di non perdere mai la memoria del bene ricevuto, ma di perdere piuttosto quella del male ricevuto... Mi sono sempre chiesta perché mai perdiamo facilmente la memoria del bene, mentre invece quella del male ricevuto, anche di un semplice sgarbo o di una sola parola offensiva, la conserviamo in saecula saeculorum... Sarà colpa di un malfunzionamento del cervello oppure è l'anima ad essere malata? Del resto l'unica domanda che dobbiamo farci è questa: perché dobbiamo dimenticare il male? E volete sapere qual è la risposta? Perché così fa Dio con noi. "Egli non ricorda le nostre colpe e non continua per sempre a contestare" (Salmo 102). E anche perché così vivremo meglio, con maggiore serenità e generosità.

Per chi viviamo?

La seconda lettura ci ricorda che: "nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, ma per il Signore". Stupenda verità sulla quale non riflettiamo abbastanza, cioè che siamo qui per realizzare un progetto che Dio ha su ognuno di noi. Non siamo qui per fare ciò che ci pare e piace e senza far riferimento a nessuno: il senso del nostro esistere e del nostro andare è di collaborare a un disegno divino che esiste da tutta l'eternità su ognuno di noi. Quale densità di significato acquista allora in nostro vivere e il nostro operare se lo vediamo in questa ottica. Solo allora daremo la piena misura di ciò che siamo, e tutto ciò che facciamo acquirerà un senso e una portata eterna.

"IL SIGNIFICATO DELL'AMORE": DOMENICA 24 SETTEMBRE A MESTRE (GAZZERA)

Sarà una giornata diocesana di formazione vissuta in comune, da più ambiti e uffici pastorali, intorno ad una questione bruciante e che interessa (e, spesso, preoccupa) un po' tutti: l'educazione all'affettività delle giovani generazioni. Siamo, tra l'altro, in uno dei "fuochi" da tempo individuati come prioritari e decisivi per la pastorale diocesana: raccogliere la sfida educativa dei più giovani e favorire in loro un cammino di maturazione affettiva. L'appuntamento (che "ingloba" oltretutto le Giornate catechistiche solitamente previste ad inizio anno pastorale e prevede anche, nel pomeriggio, il momento del Mandato) riunisce gli uffici diocesani di Pastorale giovanile, Pastorale dei ragazzi, Pastorale scolastica, Pastorale degli sposi e della famiglia, Pastorale universitaria, l'Ufficio catechistico e quello per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole nonché l'Ufficio che si occupa degli esercizi spirituali diocesani; si connota, appunto, come una "giornata di formazione diocesana" – rivolta a catechisti, educatori, genitori, insegnanti e... a tutte le persone interessate – e si terrà domenica 24 settembre 2017 presso la palestra dell'Istituto salesiano "San Marco" a Mestre (Gazzera). "Il significato dell'amore. Come accompagnare le giovani generazioni nella maturazione affettiva e sessuale" sarà il titolo e il filo conduttore dell'intera domenica che avrà questo programma di massima: ritrovo e inizio alle ore 9.00 con preghiera iniziale e lancio della giornata, si parte subito alle 9.30 con la relazione della prof.ssa Emanuela Confalonieri (psicologa, docente nella Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, esperta di adolescenza e nella formazione ad insegnanti e genitori) e la successiva discussione per gruppi di lavoro; alle 12.45 ci sarà la pausa per il pranzo e poi, alle 14.00, la presentazione di alcune esperienze tra cui il progetto "Teen Star" a cura della dott.ssa Maria Giulia Olivari (psicologa e psicoterapeuta, ricercatrice presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, guida di gruppi psico-educativi con genitori di adolescenti) con, a seguire dalle ore 15.00, il dibattito in assemblea e un ulteriore intervento delle relatrici. Alle 16.30 si terrà poi la S. Messa presieduta dal Patriarca Francesco Moraglia, all'interno della quale ci sarà anche il conferimento del Mandato agli evangelizzatori e ai catechisti presenti. La conclusione è fissata intorno alle ore 18.00.

SESSUALITÀ, DONO DI DIO

Nella "Gioia dell'amore" - *Amoris laetitia* - la sessualità assume un rilievo centrale. Amare con l'anima e con il corpo è modalità propria e irrinunciabile dello scambio coniugale. La visione positiva della sessualità matrimoniale è trattata da Francesco al termine del quarto capitolo dell'Esortazione e costituisce quasi la logica premessa del capitolo successivo dedicato alla fecondità. Non bisogna però cadere nel tranello di certa manualistica vecchio stile secondo cui le relazioni intime degli sposi venivano inquadrare solo in un'ottica procreativa o, addirittura, come *remedium concupiscentiae*. Anzi, il Papa fa notare come la sessualità sia linguaggio interpersonale «dove l'altro è preso sul serio, con il suo sacro e inviolabile valore». In questa visione anche l'erotismo va inteso come prassi di più intensa comunione, di gioiosa tenerezza. Certo, avverte Francesco, se non si avvicinano i cuori, lo scambio dei corpi rischia di diventare disarmonico e disumanizzante. Il riferimento va allora al *Cantico dei cantici*, in cui l'appartenenza reciproca è «al servizio dell'amicizia coniugale in modo che l'altro viva in pienezza». Solo in questa logica equilibrata e rispettosa, l'amore consacrato da Dio sarà sempre al centro della relazione, superando le fragilità del decadimento fisico e i limiti determinati dal trascorrere del tempo.

CATECHISMO SECONDA MEDIA

Gli incontri di catechesi per i ragazzi di seconda media, che al sabato hanno attività sportive, iniziano venerdì 22 settembre, mentre sabato 23 per tutti gli altri di seconda Media. Gli orari del venerdì e del sabato di questi due gruppi sono i seguenti: dalle 17.00 alle 18.00. Vi aspettiamo con gioia, le vostre catechiste.

TERZA ETÀ

Da martedì 12 settembre è ricominciata l'attività del gruppo della terza età, che ha la possibilità di ritrovarsi in centro parrocchiale ogni **martedì, alle ore 14.00**, per il gioco della tombola o delle carte.

GRAZIE!!!

Un grosso grazie alle signore che hanno ricamato le tende nuove per la nostra Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe". Sono veramente bellissime!!!